ANNO XXVIII. Giovedì 2 Dicembre 1875. N. 328.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma o provincie del Regno	L. 9	L. 17	L. 32
Provincie	» 10	» 20	» 38
Austria, Belgio, Danimarca, Germania, Spagna, Inghilterra, Paesi Bassi, Russia, Svezia, Svizzera, Stati Uniti dell'America Settentrionale, Turchia	» 20	» 37	» 70
America Meridionale	» 17	» 32	» 60

Gli abbonamenti cessano col 31 dicembre.
Si pubblica tutti i giorni tranne le domeniche
Ciascun foglio cent. 10 arretrato cent. 20.

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Gambero, N. 97, piano terreno, gli altri piani e le stanze ammobigliate.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 36. A Londra, all'Agenzia Daniel Dé Cow, N. 1, Finch Lane, Cornhill. E. C.
Le lettere ed i pacchi devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si ricevono manoscritti.
Abbiasi a combinarsi d'indirizzo devono sovra unita la fascia in sovra vede nel si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi in quarta pagina, rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. VANDONI, via del Preferiti, 18, p. p.
Prezzo cent. 20 per linea. — Pagamento anticipato
Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 2 per la linea.

1 Roma, 1° Dicembre

BOLLETTINO POLITICO

L'avvenimento più importante della settimana, vuoi dal punto di vista politico vuoi dal punto di vista finanziario, è sempre il contratto dell'Inghilterra col Kedivè per la cessione della 177 mila azioni del Canale di Suez. La combinazione non è comune in Francia nei circoli politici, e invano il signor Lesseps e gli altri interessati direttamente nella grande impresa cercano di palliare la ferita portata all'amor proprio e agli interessi politici della Francia con considerazioni puramente aritmetiche.

Il Nord continua nei suoi gridi non benevoli all'Inghilterra e ciò potrebbe, fino a un certo punto, illuminarci circa gli intendimenti della Cancelleria di Pietroburgo.

Tutto considerato, scrive il giornale di Bruxelles, è sul serio impossibile che l'affare abbia il suo corso senza un regolamento internazionale. Questa preponderanza che la Gran Bretagna acquista, dal momento del Canale di Suez equivarrebbe a una confisca pura e semplice. Noi non perliamo soltanto dei casi di guerra. Dalla stazione di Aden e quella di Perim, di cui ora abbia la precauzione d'impadronirsi, il giorno in cui vide l'impossibilità di impiegarle in ogni dell'istmo, colle sue flotte, che realizzano pure a poco sui mari l'utopia della monarchia universale a cui aspirò Filippo. Inghilterra avrebbe potuto sempre chiudere la via del Canale a' suoi avversari; ma una guerra di tariffe può essere ben più pericolosa al commercio europeo che un blocco temporaneo. Con delle tariffe differenti il nuovo proprietario del Canale può spirito e chiudere a suo piacimento alle merci non corretti. Tempo fa, quando la Compagnia di Suez ha valuto, nell'interesse de' suoi azionisti, modificare il proiezionismo dei diritti di passaggio, essa ha dovuto sedere dinanzi ai voto della Turchia e dello stro potenza interessata, ma è a supporsi che il caso sarebbero andate altrimenti quivi la Compagnia avesse avuto dietro di se la forza e gli eserciti inglesi. Considerazioni, se non si vuole veder quest'opera di civiltà che si chiama il Canale di Suez diventare un semplice strumento di mercantilismo nelle mani della nazione inglese, bisognerà avvertire a ciò che il congresso radunato che si è operato nella costituzione venga, col mezzo di guarentigie solide e precise, non compatibili cogli interessi del mondo intero.

Secondo un dispaccio da Berlino al *Times* la Porta comunicherà subito alle potenze firmatarie del trattato di Parigi i progetti di riforme politico-amministrative ch'esse intende applicare nelle provincie dell'impero. L'applicazione però di questa riforme, come facemmo avvertire ieri, incontra ostacoli molto seri e ciò per motivi diversi e anche indipendenti dal non volere del governo ottomano. La diminsione di Midhat pascià è quella probabile dei ministri del lavori pubblici e della pubblica istruzione sono indizi certi della critica situazione del governo a Costantinopoli e delle difficoltà sempre nuove con cui esso è costretto a combattere.

Non giova disconoscerlo. Attorno la gravità dell'attuale situazione politica in Europa, l'incontro e il colloquio di due uomini come il gran cancelliere russo e il principe di Bismarck è avvenimento di capitale importanza. Non vogliamo far pronostici sinistri, ma questo ci pare potersi affermare con sicurezza, che dalla natura del colloquio fra quest due insigni diplomatici può dipendere la pace o la guerra in Europa. Da dieci anni la politica del gran cancelliere russo e del gran cancelliere tedesco cammina di conserva, e a questa politica bisogna necessariamente far capo per spiegare gli avvenimenti memorabili succeduti in questo decennio.

Un telegramma da Belgrado ci dice che è imminente un cambiamento del ministero. Il sig. Kristic, di ritorno da Cettinje, è incaricato di formare la nuova amministrazione. Malgrado le notizie del-l'*Agenzia Havas-Reuter*, relative all'allenanza fra la Serbia ed il Montenegro, in vista di un intervento armato nell'Erzegovina, da effettuarsi nel 1° aprile prossimo, a Belgrado e a Cettinje si è persuasi della convenienza di serbare la neutralità. Lo stesso telegramma a stato più sopra conferma ciò che noi già annunziammo, che, cioè, la missione del signor Kristic nel Montenegro non levata interamente nulla in riguardo esclusivamente le relazioni personali fra i due principi.

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Madrid, signor Caleb Cussing, ricevette dal suo governo un lungo dispaccio, contenente istruzioni tali da disipare completamente tutti i timori di un imminente conflitto fra la Spagna e l'America. Come già abbiamo fatto avvertire, l'America ha tutto l'interesse di non precipitare le cose e di non sacrificare uomini e denari per una violenta soluzione della questione di Cuba. Il tempo e lo maggiore della passiola iberica offrono all'America tutte le guarantigie di sicurezza e una vittoria più o meno lontana e tanto più accetta perchè incruenta.

La *Gazzetta* di Madrid pubblica il decreto col quale si accettano le dimissioni del signor Cass Valencia, ministro degli affari. Il nuovo ministro presso il Vaticano, sig. Calderon Collantes, partirà fra breve per la sua destinazione. I cambiamenti attuali nelle alte sfere governative mirano evidentemente allo scopo di conciliazione. Si ritorna puramente e semplicemente alla politica del sig. Canovas del Castillo. Una rottura col Vaticano non la si vuole, ed è per evitarla certamente un ragresso della Spagna di fronte all'Europa civile. Gli spedienti non possono surrogare i principii, e i mezzi puramente politico per il momento i governi, ma non li salvano. Ciò nonostante si raggiori della Spagna ambra colasta la migliore politica, e se questa comune trova in essa buoni elementi di successi, troppa materia a sperar bene nell'avvenire, per non sconsigliarsi e scongiurare l'anatema al continuazionismo sempre e dovunque liberticida all'acquisto di ross del governo di re Alfonso.

La riunione delle Cortes è fissata pel 1° febbraio, annuncia un telegramma odierno. La massima incertezza regna ancora a Madrid intorno all'attitudine che prenderà il partito sagastiano nella imminente lotta. Malgrado le visite di taluni di questi signori al palazzo reale, l'opposizione al governo e la ribellione a prender parte a una lotta reputata inopportuna sulle prossimi circostanze, è sempre viva. L'odierno rimpasto ministeriale non ha fatto che aumentare le disposizioni ostili di questo partito.

Il provvedimenti militari contro il carlismo avranno una grande concorrenza a tutti accenna che si pensi davvero a farla finita col carlismo. Non si può per altro assistere con allegrezza allo spettacolo d'una Spagna che, suddivisa in tanti riscosi partiti, con tanti elementi negativi di governo, vien lanciata in piena lotta elettorale proprio nel momento in cui tutte le forze e i migliori generali del paese tentano uno sforzo supremo contro l'ultimo e saldo baluardo del carlismo: Estella e forti circonvini.

L'Assemblea di Versailles, dopo aver approvato la grandissima maggioranza l'intera legge elettorale, approverà l'urgenza della proposta del signor Clercq, secondo la quale le elezioni dei senatori per parte dell'Assemblea avranno luogo il 30 dicembre, la nomina dei delegati municipali pel 9 gennaio, le elezioni dei senatori pel 30 gennaio, le elezioni legislative pel 15 febbraio. Il regolamento intitolato dovrebbe cessare il 4 marzo o il 16 dello stesso mese aver luogo la riunione delle due Camere. Pare che il governo faccia buon viso a questa proposta.

LA SICURZZA PUBBLICA

Gravi fatti, come ha narrato una nostra corrispondenza, vennero scoperti nella questura di Torino. Il già questore Bigsami, ed altri ufficiali di sicurezza pubblica sono stati arrestati, e loro si addebita una lunga serie di frodi, di storsioni, e d'abusi, sovrattutto in quella parte del servizio ch'è lasciata al prudente arbitrio della polizia. Ripetiamo ciò che abbiamo detto altra volta: da tali fatti inconvenienti che di sempre si può in qualche ufficio di pubblica sicurezza arrobbe ingiusto il voler estendere i sospetti a tutte la questure; ma non è men vero che in breve tempo abbiamo avuto esempio di questi processi clamorosi, e che il voler chiudere gli occhi a sarbare il silenzio sarebbe il peggiore del consigli.

In tutte le amministrazioni di pubblica sicurezza la parte arbitraria può dar luogo ad irregolarità. Non crediamo che in Francia, nè in Inghilterra, nè in America la polizia vada immune da cotali peccati, i quali sono necessariamente tanto più frequenti quanto maggiori sono le occasioni e i pericoli. Dalla qui, come più volte abbiamo dimostrato, alle altre cause si aggiungono pure le poco liete condizioni nelle quali vivono gli ufficiali di sicurezza pubblica; ch'è non sono sufficientemente rimunerati, nè hanno la speranza d'una carriera che soddisfacia al loro amor proprio. Di qui lo scarso numero di buoni impiegati, e quelle tanti trionfi dello scetticismo. A tutto ciò l'egregio Torelli risponderebbe senza dubbio che il *Colore del tempo* non è che un titolo bizzarro, ma che in fondo egli si è contentato di scrivere una commedia piana, leggiera, elegante senza cercare più in là. E se tale è stato veramente la sua intenzione, dia retta a me; null il titolo alla sua commedia e vedrà che avrà accolta con minori entusiasmo.

Io non dirò che questo *Colore del tempo* sia in tutto e per tutto degno dell'autore dei *Mariti* e dalla *Missione di donna*. La favola è appena un'ombra, l'intia sovra un equivoco che non ha certamente il pregio della novità. Starò fedele anche questa volta al mio sistema di non narrare per filo e per segno l'intruccio; io riassunerò soltanto per sommi capi. Abbiamo un ambizioso che ha preso moglie soltanto per guadagnare quella diecina di voti in un collegio elettorale; una donna pronta e lasciarsi amare, se qualcuno l'amasse davvero, ma che non vede perchè l'impegno assunto per conforme di sposare per ischerzo; una vecchia che rimpiange i passati tempi, ...mpi di cavalleria, di fede, e di amore; il solitario preludato, scettico anch'egli e che alla fine della commedia è convertito alla fede da una fanciulla innamorata di lui; un giovinotto condannato dal destino a essere zimbiasc per l'amico adulatore, a bistorai in vece suo volta la *mais studens fames*, e quasi sempre la poca stima in cui sono tenuti dalla pubblica opinione troppo spesso provocano a mettere in un fascio gl'innocenti e i colpevoli, gli onesti e i prevaricatori.

Quindi non facciamo le meraviglie degli inconvenienti nè dalla loro frequenza, ma ci corprende che per tanto tempo nessuno gli abbia segnalati nè pubblicamente e per fatto delle stesse persone. Recentemente un processo discusso a Genova pose in chiaro che gli abusi in quella questura erano durati per alcuni anni di seguito; ora a Torino, se non vere le accuse, si trattarebbe di qualche cosa di simile. Dobbiamo esser lieti che alle fine vengano scoperti e che la giustizia giunga a colpirli.

Il guaio però è che il delitto rimanga celato e impunito per due o tre anni e anche più.

Evidentemente la questione ha due aspetti. Vi sono le cause da cui prendono origine gli abusi, e che il governo non ha modo di eliminare, se non ricorre a provvedimenti legislativi che rechino qualche miglioramento nelle condizioni e nella carriera degl'impiegati di sicurezza pubblica, e ai quali siamo i primi a proclamare l'urgenza. Ma vi è pure un difetto di vigilanza, poichè, se così non fosse, le frodi sarebbero più facilmente e sollecitamente scoperte. Vi sono certamente delle autorità a riposto alle quali è impossibile di non lacciare un qualche arbitrio alla polizia; ma è forse da credere che questo arbitrio abbia da esercitarsi sotto la sola responsabilità degli ufficiali di sicurezza pubblica? Questa riconsabilità non rimane che un'astrazione amministrativa, ai prefetti e finalmente al ministro dell'interno? Anche la parte arbitraria dovrebb' essere soggetta al un riscontro amministrativo; anzi, appunto perchè è arbitraria, è necessario ha da essere più severo. Noi siamo persuasi che se la vigilanza si esercitasse a dovere su tutti indistintamente i servizi della pubblica sicurezza, la continuità di certi fatti sarebbe impossibile. Si fanno ispezioni nelle questure e negli altri uffici di polizia? Fare raramente e, nella maggior parte dei casi, di semplice forma, se debbiamo giudicare da ciò che scrive: E come sono tenuti i registri di questi uffici! Come si giustifica la regolarità delle riscossioni e delle spese? Anche intorno a ciò ignoriamo come si proceda.

Ma è naturale il supporre (e parlarne in generale) che in gli uffici di profittare e le questure non corrano relazioni tali da permettere una sorveglianza continua ed efficace. Probabilmente vi è un'intera parte del servizio di pubblica sicurezza che sfugge a' riguardi, per la quale la prefetture sentono un po' di ripugnanza. Bisogna vincere questo ritsorbo, e le questure devono rendor conto ai prefetti di tutti i particolari della loro amministrazione.

Non abbiamo che il governo, dal canto suo, rivolgerà la proprie attenzione a questo importante argomento, e che gli spiacevoli fatti di Torino giovreranno almeno a promuovere radicali provvedimenti.

LA QUISTIONE D'ORIENTE

La *Gazzetta nazionale* di Berlino, del 29, pubblica un articolo sulla condizione della cosa in Oriente che concludo in questo modo:

È nondimeno tutto anche oggidì fa apparire probabile una soluzione pacifica. Il linguaggio e la politica di quella potenza interna alle interessati della quali si nutrisce probabilmente la maggiori società, conservano una moderazione tale che, sicura e sè, manifesta la forma volontà di tutte le persone principali di adoperare gradatamente la quistione d'Oriente. Si adone ripetute proporte dalla Russia che non potrebbero notare neppure il più semplice sono pellitico dall'Austria-Ungheria. Nel tedeschi non abbiamo in Turchia verun altro interesse immediato, assolto quello dell'umanità. Ma vi abbiamo un importante interesse indiretto: che l'inimicizia fra le nazioni a noi più non nemmeni, mentre principi alleati vicini combinano pace. L'Austria e la Russia promisero all'Europa di ottenere una pacifica soluzione. Fino ora l'hanno fatto, e il loro accordo coderà al passo con cui siamo da qualche tempo abituati veder trattare le questioni orientali. Sicure l'insurrezione è pienta limitata alla Bosnia ed all'Erzegovina e probabilmente l'avverso costringerà gl'insorti ad accettare di quietarsi. Non dimeno sperisme che di questa tranquillità forzata approfitino gli Stati vicini per ottenere una pacificazione normale desiderata tutti. Infatti non si deve trascurare che l'insurrezione se continuasse sino alla prossima primavera, aggraverebbe molto la misione della diplomazia. L'assistenza d'un governo nazionale in Bosnia renderebbe più difficile la missione del Montenegro e della Serbia e darebbe nuove alimente alle velleità slave, mentre le forze della Porta arebbero notevolmente diminuite. Tutte l'Europa ha interesse a che l'insurrezione di poche migliaia di rajà semi-barbari non turbi l'accordo dei popoli, ch'è stata sicura la più guarentigia della pace generale. Le piccole complicazioni che scoppiano qua e là nel Danubio, non di fanno temere seriamente per la pace perchè confidiamo nella buona fede delle pacifiche assicurazioni dello stesso che tuttora la loro espressione in ogni circostanza ad onore dell'imperatore della russia di Gran Gierpio.

LA DIMISSIONE DEL SIG. BOERESCO

(Corrispondenza part. dell'Opinione)

Bucarest, 19/24 novembre 1875.

(X) Si è parlato molto in questi giorni della dimissione del signor Boeresco, ministro degli affari esteri. L'immaginazione dei giornalisti qui sono all'estero si è esercitata sopra questo soggetto ed ha mostrata la sua fecondità. Vi furono dei giornali che hanno dato per certo il suo richiamo al principe di Bismarck; altri hanno asserito che il principe Carlo, come tedesco, è il principale motore della politica del Consolato.

La verità sopra questo punto è la seguente, e toccata per ordine: Il principio Carlo non ha che un desiderio, quello di vedere il progresso materiale e morale della Romania; non ha che un'ambizione, quella di trovarsi alla testa di una Stato prospero e rispettato al confini dell'Oriente e dell'Occidente. S'interessa profondamente a tutti i progressi del paese che si è scelto per sua seconda; ma si prima di tutto che presso le volontà delle maggiorenze, ha fatto sempre vedere la sua d'elicata di star al di fuori e di al sopra delle lotte dei partiti, lasciando che il regime costituzionale produca il suo regolare andamento. Il ministero sale e la maggioranza che rappresenta sarebbero responsabili insanati alle potenze garanti se a Bucarest dominasse esclusivamente la politica di una sola di queste potenze. Ma i nostri avversari sanno perfettamente che anche l'attuale governo si è mostrato a Bucarest una signoria e rispettoso deferenza per tutte le potenze garanti e che non si è mai reso nessuna influenza esclusiva con danno di qualche altra potenza. Essi conoscono la simpatia che la Francia ha sempre nutrito per la Romania e che gli uomini del partito moderato conservano insieme a tutto il paese, e sanno che una sola idea domina in tutti gli spiriti, cioè la tutela degli interessi nazionali.

Non siamo ignoranti di un pausato agitato, siamo tempo dinnanzi agli occhi l'esempio della infelice Spagna, si reclamo troppo assai della condizione eccezionalmente delicata della nostra posizione in Oriente per non comprendere il grande interesse nazionale che abbiamo di stringerci tutti intorno al nostro principe, che l'autorità principale balcanico di ordine, di stabilità è dire pure di esistenza nazionale per quasi che spariscano che la nostra opposizione non tardasi ad assorgersi di non servire, e, abbiamo la persuasione più grande, ritornerà al terreno costituzionale, cercando (non è suo diritto) di rovesciare l'attuale ministero, ma per le vie costituzionali e colle solo influenza interna.

Intanto il governo francese detto ai governi ramano una prova di fiducia e di benevolenza, comunicandogli ufficialmente la sua decisione di consolidare un trattato di commercio colla Romania. Questa notizia produrrà un eccellente impressione, perchè darà che riconosce il diritto della Stato ramano di conchiudere commerciali liberamente, ed il governo francese esplica pienamente che la Romania non può conformare i suoi interessi economici coll'interesse economici della Turchia. Il pubblico ha questa risoluzione senza sorpresa, che la Francia consenta egualmente a riconoscere officialmente il titolo di Romania al nostro paese. Per noi, che non conosciamo da secoli altro nome che quello di Romania, ci è motivo di sentire che i nostri nomi riconosca soltanto ora questo nome. Quelli pure che conoscono le esigenze della diplomazia non meravigliano di sentire che i governi francesi ed inglesi vedono che si è deciso a servirsi di un titolo da molto tempo adottato negli atti ufficiali dell'Austria-Ungheria e della Turchia.

Fra tre giorni si aprirà la sessione ordinaria del nostro Parlamento, e vi farò conoscere nelle prossime corrispondenze successivamente i progetti di legge che si discuteranno. Frattanto mi è grato parlarvi dell'eccellente impressione che ha fatto qui il bel libro del sig. Yulio Mazzarai: *Studi di politica e di storia*, in cui ha consacrato una notevole parte alla Romania. Siamo stati lieti di vedere il nostro paese così bene apprezzato in Italia: un vero spirito politico ed una vera simpatia parchè si possa a portare così dentro nelle cose di un altro popolo. I principali giornali si se sono occupati e vi hanno trovato un nuovo pegno dei sentimenti fraterni che uniscono a doppio sempre nuire l'Italia delle Alpi e l'Italia del monti Carpazi.

IL PORTO DI GENOVA

On. sig. Direttore,

Gli avete inistito più volte intorno alla necessità di sollecitare, pel sistemamento ed ampliamento del porto di Genova, un progetto che permettesse di portare, col tempo, oltre a 12 chilometri lo sviluppo delle calate.

Questo scopo occorre ora di raggiungere nel modo che meglio risponda agli interessi della navigazione, del commercio e dell'erario.

Per la abbiamo troppo è indispensabile che Genova abbia un avamporto o rada, in cui sia facile lo entrare e l'uscire, capace di offrire sufficiente ricovero ai bastimenti in arrivo ed in partenza ed a quelli approdati di rifascio.

E nemmeno altresì che il molo con cui verrà formato quest'avamporto; protegga da tutti i venti l'attuale porto, dove oggidì si sollevano vere tempeste allorchè spirano i venti da ostro-scirocco e da mezzogiorno-scirocco, e che ne faccia un bacino perfettamente sicuro. Da ciò deriva il bisogno, ormai fatto palese ed universale ammesso, di prolungare il molo da un punto qualunque della costa di levante un molo che si avanzi varso ponente.

Per il commercio occorrono: zero sufficiente per le stazioni d'ormeggio, pei passaggi e per le riparazioni dei bastimenti; lunghezza di calate bastevole perchè i bastimenti possano ormeggiare ad ogni fianco e complete comodamente le loro operazioni; facilità di comunicazioni con la ferrovia e coi magazzini di deposito; latoio, vasche, ecc.; in una parola, ampio calate.

Per l'erario, poi, è appena necessario di notarlo, conviene ottenere il massimo utile con la minima spesa.

Abbiamo detto già della concordia che regna tra gli uomini tecnici nell'ammettere la necessità di costruire un molo foranco che parta dalla costa di ponente. Or bene, posto che questo molo debba essere fatto, conviene farlo nel punto in cui le profondità del mare sono minori e non proisendere più di quanto sia indispensabile, giacchè vedete come che il costo dei molti è proporzionato al doppio quadrato delle profondità, e da qualche ora punto della costa orientale di Genova in parte, il di punto in giungere in profondità di 20 e più metri.

Dopo ciò nasce spontanea l'idea di trarre dall'attuale porto, col ridotto a lanterna, tutte quelle calate che ne dipendono. E per avar maggiore sviluppo di calate si suppiace con punti sporgenti. Non bisogna però dimenticare che è necessario un breve molo grande per i bisogni del ormeggio e per i passeggi; la Commissione nominata dal ministero dei lavori pubblici nel 1872 chiederebbe a tal uopo un centinaio di metri. Non bisogna tuttavia che dimenticare che i punti sporgenti devono essere comodi, e che quindi la troppa lunghezza non solo riescirebbe d'ingombro al porto, ma altresì nerebbe troppo i frastornenti della ferrovia della calata principale ed accumulerebbe il troppo lavoro sopra di uno ipazio ristretto.

Perciò noi vediamo che i migliori progetti mirano a non ingombrare il porto con troppe grandi o troppo numerosi punti sporgenti, e che appunto alla mancanza di spazio uscendo fuori del porto attuale e proponendo nuove calate o lungo la costa orientale o lungo le occidentale.

Noi non possiamo qui entrare nei particolari tecnici della questione, ma crediamo di dover formulare semplicemente questa nostra idea stata la proposta già dalla Commissione permanente del porti e sostenuta dall'on. Bo Rusenga. Il maggiore dei punti sporgenti in continuazione della calata del ponte di Mercanzia. Basti il dire che per fare le calate dalla parte di levante convinse nessuna grande sporgenza e che il molo foranco, lavorando in profondità di 20 a 25 metri, dove per ogni metro lineare di molo non occorrerà meno di 1000 metri cubi di materiali, mentre per fare le calate dalla parte di ponente basta un metro cubo per ogni metro lineare.

Dopo ciò noi non sapiamo con quanto fondamento possa sostenersi l'idea di estendere dalla parte di ponente la calata del porto di Genova.

Mentre da alcuni lo spostamento degli interessi, risultante dalla costruzione delle ferrovie tocchino, e lo sospirosamente dell'orizzonti porta ad esser di ridimpetto Bianchi ti e Ponte Mazzini delle calate dalla Lubiera, e dell'una e dell'altra vanga a rovinare.

La distribuzione dei punti fa fatta nella nuova sulla del lago, la quale altro non è che la ed con supposta degli Scali, riduotta al nuovo uso, e non ha bisogno di grazie per le condizioni nautiche. Prodel lo interno di un bel disegno del prof. Angelo Rocchi, tirò a tutti i superiori del giunsero, e ritiro di questo Comitato nominato, che mette la sua dimora Sorgente, riviera di ponente, e ritirato a 70 i movimenti, tutto è il cambio che ne può quantità tutto per la stima delle persone che ne sono alla testa.

Il discorso volea intorno alle studio della geografia, studio non mai troppo raccomandato ai giovani scolastici. Ora, essendo un elegante, tratto tratto arricchiva di lunghi, con abbiamo d'idee e copia di cognizioni, pilla la ricchezza e la varietà dei principali che non sono le colonie militarie nel cammino di questa scienza; si è reso specialmente agli studenti proposti, e stabilite nel lavoro concorde delle Società geogr. fiche, dove delle Italiane e degli Italiani medesimi, viaggiatori esploratori, specialmente nell'Africa, pur le di Cha... che viene a dar mano alle Società geografiche, ed ora il giovani alle studio di queste scienze, mostrandone a tutti l'importanza e il quanto di coltivato, e con quale pratico vantaggio, degli stessi studi. E un bel libro che meriterebbe d'essere pubblicato, dacchè che le infelici condizioni nostrane della nel non promuovere di nostrano che a quelli ai quali la vena ne scorre diretta mente, mentre per gli altri tutti la parola è perduta intera, o si scrivesse.

Finito questo discorso il lavoro venerando ave. L. Gliscovelli, deputato provinciale anziano, e il sig. Leonardi e le sue prime parole furono salutate d'unanimi applausi, assicurando accennando ad ogni cosa della sua vasa, che sonava forte, spiccata e commossa di un tempo. Egli aver, fiumano di dover ringraziare al giorno Giuseppe Bolzon di Asolo, a nome del ministero di agricoltura e commercio, l'alta sindaco per la cura che a qualche anno nepper ave conferito per una cattedra di chi la meritasse tre i candidati che si fecero innanzi, e che il Bolzon, a giudizio, Tutto la parole del ave. Giacomelli, e per la loro nobilità e opportunità, e per il carattere di lui che le pronunciava, e per le circostanze, erano commoventi; e che il discorso se pui imiparo quando il giovane Bolzon si presentò a riceverne. Poi re, pelle l'assise del volontario; ebbe una commozione nuova del deputato, a fu accolto, nel ritorno, dagli schiamazzi delle parte e delle famiglie.

Circa le quote ave sonnato a nome del Corpo insigne dell'istituto tecnico, e per la Deputazione provinciale che ne è sostenitrice di tutti i mezzi, nulla riparmiando per l'istituto a pare dei migliori dello Stato.

Quest'anno fu pubblicato, per la nuova disposizione ministeriale del fisco, il *Programma*, come si usava dai giovani scolastici e di fa i Germani; la questa *Programma* avvi un lavoro interessante del prof. Luciano Rossi: *La Mitologia e la prima cantica della Divina Commedia — Saggi di studi comparati*. Finita quindi, colla distribuzione dei premi, la funzione, il seguito delle autorità e molti altridati, presenti dell'Italia Scientifica, si portarono alla Biblioteca comunale. Qui pure il professore Vecchia, come membro della Commissione Bibliotecaria, fece dire parole sul rispetto parole pel fine grandi che si attende dalla Biblioteca, e sull'insegnazione delle Società Giovanili, l'autore della *Storiettina* e di *Lucia*, che tanto allora sparse, pelle pubblicazioni del La Munier, a Firenze, a parte a Venezia, a a Milano, membro della Società veneta di storia e lettere e socio natore del Regno, ora della provincia, ed altri gareggiarono nel dare alla Biblioteca opportuni.

Mercoledì ora di Padova, la prima medicina con che si aprirà il nuovo anno teviglani, dopo la chiusura del *Pittoresco*, passò a Milano, e quindi fu nominato professore di letteratura comparata a Napoli, e poi di Bologna, e Pisa, ove morì. Quanti due uomini, nacque di Treviso, ben meritavano speciale menzione nel Consiglio comunale accanto *natini della parola*. Sono quattro libri grandi volumi in 4°, oltre due altri grandi Atlanti ma è pubblicazione. Ogni libro ripresa, è rimasta interrotta al 4° volume, ed è un destoro che non venga continuata Nel 1890, Mirabile, direttore da Carlo Gattoni è attualmente nel *Pittoresco*, passò a Milano, e quindi fu nominato professore di letteratura comparata a Napoli, e poi di Bologna, e Pisa, ove morì. Quanti due uomini, nacque di Treviso, ben meritavano speciale menzione nel Consiglio comunale accanto *natini della parola*. Sono quattro libri grandi volumi in 4°, oltre due altri grandi Atlanti ma è pubblicazione. Ogni libro ripresa, è rimasta interrotta al 4° volume, ed è un destoro che non venga continuata Nel 1890, Mirabile, direttore da Carlo Gattoni è attualmente nel *Pittoresco*, passò a Milano,

L'autore, dice che nella questione dell'ordine del giorno fogiia la misoneasa della Commissione del bilancio e l'on. Sonnino che a quest'ora politica dovesse sorgere nella Camera e nel paese alla Commissione.

In tale condizione di cose (vitiano) dice che la Commissione, cioè la maggioranza di essa, non poteva ammettere sopraquestioni che lo erano proposte nell'ordine del giorno e a revoca della fiducia.

MARCHIORI (presidente della Commissione) risponde le discussioni che interne all'ordine del giorno Sogiia si fanno in seno alla Commissione generale del bilancio e difende la Commissione stessa degli appunti che le furono fatti. Dice che essa non presentò e deplora l'ultimo scioglimento di certi deputati, specialmente dell'on. Sonnino che non ebbe modo di esaminare il suo lavori ha fatto l'on. Nicotera.

NICOTERA ripiia che certi litigni si propongono con quei momenti del Consiglio non presenti e deplora l'ultimo scioglimento di certi deputati, specialmente dell'on. Sonnino che non ebbe modo di esaminare il suo lavori ha fatto l'on. Nicotera.

Dicono la dimissione se non hanno tempo proposto di esaminare i lavori della Commissione.

MORANA svolge alcune considerazioni intorno all'applicazione delle tasse sul matenti, specialmente per quelli negozianti pubblici proprietari di cui violano che il fi lo ed a alle 7 gge fanno dei limiti che la legge fa tutti i giorni.

L'oratore parla di sopraquestioni che si lamentano nella provincia di Palermo e di Messina. Chiama di reclami di abitanti di quella provincia contro il modo con cui il governo ce guisca le leggi sul macinato. Le cose fatte e dovute render di più se in tutte le provincie si fosse proceduto come in Sicilia.

L'oratore si diffonde in arg- mentazioni intorno alla legge sul macinato, e dice che egli ha legge è arbitrario ed ingiusto e che i capi dei provinciali governativi si riscuotono dalla legge sul macinato, e che del pari è dicno del popolo, la frodi e la malcontenta generale.

MAGLIANI (ministro) dice una modificazione nella formula del suo ordine del giorno. Dice di meravigliarsi che il ministro della finanza non abbia proposto di proporre il progetti per ma di portare di finanza. I bilanci li si leggere e intendere da gran tempo e prima che il bilancio sia leggere l'on. Minghetti. Dice, dice Forestieri, che nessuno diverse tenuti nella mia giovanili l'offi io di alfiere a Novara, e che ha fatto la campagna, dopo tutti i bilanci dei comuni si cominciano.

PELLOUX fa qualche osservazione in risposta alle considerazioni che l'on. Nicotera à svolte intorno al modo con cui si deve procedere nella discussione della Commissioni parlamentari.

L'oratore dice che nella procedura si è cercato di conciliare che un'apparenta interpretazione letterale produrrebbe.

NICOTERA dichiara che se la parola del ministro della Cassazione del bilancio non l'ha fatto per mettere in dubbio la legalità dei suoi atti. Il presidente della Commissione ha proposto un modo di discussione che non è quello che non è certo il migliore. Bisogna guardarsi dalle pusnotudini e dei pettegolezzi di cui parlò l'on. Sogiia.

Bisogna procedere col sistema sperimentale e che ogni esperimento si fa coll'Assemblea. Bisogna che non sia mai esso respon- sabile se talora i suoi agenti oltrepassino i limiti. Essi non talora trattati con tanta durezza; il governo però non ha mai mancato di provvedere quando si furono reclami contro più violazioni di legge.

In tutto ciò dichiarazioni, ma fa vedere uno dei mezzi più efficaci al miglioramento della nostra finanza.

L'on. ministro ripete che se una strumento migliore dell'autorità e tale da assicurare meglio l'esatezza e la regolarità degli accertamenti, non può esser rappresentabile se talora i suoi agenti oltrepassino i limiti. Essi non talora trattati con tanta durezza; il governo però ha mai mancato di provvedere quando si furono reclami contro più violazioni di legge.

In tutto ciò dichiarazioni, ma fa vedere uno dei mezzi più efficaci al miglioramento della nostra finanza.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Ieri mattina, scrive il *Gaulois* in data del 29 novembre, il generale Boulanger si recava nella vasella del re N'Jassi la bandiera spagnuola avantolara sul palazzo Buenavista.

In tutta la giornata, la regina Isabella ricevette le notabilità della società spagnuola. Verso le ore 4 pom. ella uscì in un elegante tonnò, e accompagnata da tutto il personale dell'ambasciata di Spagna, andò ad assistere ad una felicitazioni alla madre di suo sovrano.

Alle ore ci fu gran pranzo al quale assistettero i principali ufficiali della marina spagnuola a Parigi e della società parigina.

BELGIO

L'*Indépendance Belge* pubblica dei telegrammi da Gand in data del 28 novembre che dicono che la deputazione organizzata del partito liberale belga per conferire con quella popolazione per la elezione del 15 dicembre, è stata ricevuta a Gand e sostenuta da tutte il Belgio e la provincia. L'on fu entusiasticamente acclamato. La città è illuminata.

— Il morto il conte de Baillet, governatore della provincia di Namur.

OLANDA

La stampa olandese discute un progetto *Sorrie* difficilmente d'un redattore dell'Aia. Il progetto mira a sostituire il Consiglio municipale *Raad* con un Consiglio municipale *Raadsche Commune* su parte come di e si potrebbe ad esprime il voto che i Consigli generali governi di provincia si riuniscano.

— I raffinatori di zucchero dell'Olanda sono ridotti alla disoccupazione a causa della legge del 1887, il Belgio e la Francia, invierano petizioni alla Camera per chiedere il ripristino.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1° dicembre
(Sunto della Gazzetta Ufficiale)

Presidenza del presidente BIANCHERI

La seduta è aperta a ore 2 35.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

PRES. annunzia che l'on. Berti Domenico surrogherà il compianto Rasi nella Commissione di finanza e che assumerà il progetto di legge al quale lavorò assieme l'on. Pierantoni.

SELLA Quinto chiede che s. del una seduta per proseguire la discussione del progetto di legge sull'ordinamento giudiziario.

PRES. Finalmente la seduta di lunedì pel proseguimento di quella discussione.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale del bilancio di prima previsione dell'entrata pel 1870.

MAYNARDI (relatore) dichiara che la discussione del bilancio rappiega l'ordine del giorno delle sedute. Esprime, del resto, il quale non solo nessun ufficiale contro l'amministrazione, ma è indeterminabile nella sua lode.

Allo stato delle cose la Camera non può cominciare il governo più modo con cui esplicherà la legge sulla tassa del macinato.

L'on. MINGHETTI prega la Camera di respingere l'ordine del giorno dell'onor. Bogliani, tanto nella sua prima parte che nella seconda.

SOMMARUGA dice che è impossibile stabilire una sopraquestione non vi sia solo l'esplicazione della tassa del macinato. La sopraquestione c'è e l'on. Maiorana l'ha letta nella sua splendida elucubrata. Quando il ministro presidente la Relazione che l'accompagna chiosto, col dati dal tal accennati, si vedrà in qual modo la legge sulla tassa del macinato è stata applicata e si vedrà allora, con dati alcuni, che sopraquestione c'è.

SICOTTA deplora che la Commissione del bilancio delibori sempre sotto l'impressione della questione politica.

Nove soli membri della Commissione erano presenti quando si approvarono i bilanci principali.

CAMERI. Hanno colpa gli assenti.

SICOTTA risponde: Certamente che hanno colpa. È in colpa ,l'hanno specialmente i membri dell'opposizione che l'anno parte della Commissione del bilancio e l'quel furono lor assenti nelle prime, gli discussioni. Il mio dovere durante che fui uno dei *Sette* (*Ilarità*) l'ho fatto.

L'oratore dice che nella questione dell'ordine del giorno fogiia la misoneasa della Commissione del bilancio e l'on. Sonnino che a quest'ora politica dovesse sorgere nella Camera e nel paese alla Commissione.

In tale condizione di cose (vitiano) dice che la Commissione, cioè la maggioranza di essa, non poteva ammettere sopraquestioni che lo erano proposte nell'ordine del giorno e a revoca della fiducia.

MARCHIORI (presidente della Commissione) risponde le discussioni che interne all'ordine del giorno Sogiia si fanno in seno alla Commissione generale del bilancio e difende la Commissione stessa degli appunti che le furono fatti. Dice che essa non presentò e deplora l'ultimo scioglimento di certi deputati, specialmente dell'on. Sonnino che non ebbe modo di esaminare il suo lavori ha fatto l'on. Nicotera.

NICOTERA ripiia che certi litigni si propongono con quei momenti del Consiglio non presenti e deplora l'ultimo scioglimento di certi deputati, specialmente dell'on. Sonnino che non ebbe modo di esaminare il suo lavori ha fatto l'on. Nicotera.

Dicono la dimissione se non hanno tempo proposto di esaminare i lavori della Commissione.

MORANA svolge alcune considerazioni intorno all'applicazione delle tasse sul matenti, specialmente per quelli negozianti pubblici proprietari di cui violano che il fi lo ed a alle 7 gge fanno dei limiti che la legge fa tutti i giorni.

L'oratore parla di sopraquestioni che si lamentano nella provincia di Palermo e di Messina. Chiama di reclami di abitanti di quella provincia contro il modo con cui il governo ce guisca le leggi sul macinato. Le cose fatte e dovute render di più se in tutte le provincie si fosse proceduto come in Sicilia.

L'oratore si diffonde in arg- mentazioni intorno alla legge sul macinato, e dice che egli ha legge è arbitrario ed ingiusto e che i capi dei provinciali governativi si riscuotono dalla legge sul macinato, e che del pari è dicno del popolo, la frodi e la malcontenta generale.

MAGLIANI (ministro) dice una modificazione nella formula del suo ordine del giorno. Dice di meravigliarsi che il ministro della finanza non abbia proposto di proporre il progetti per ma di portare di finanza. I bilanci li si leggere e intendere da gran tempo e prima che il bilancio sia leggere l'on. Minghetti. Dice, dice Forestieri, che nessuno diverse tenuti nella mia giovanili l'offi io di alfiere a Novara, e che ha fatto la campagna, dopo tutti i bilanci dei comuni si cominciano.

MINGHETTI fa qualche osservazione in risposta alle considerazioni che l'on. Nicotera à svolte intorno al modo con cui si deve procedere nella discussione della Commissioni parlamentari.

L'oratore dice che nella procedura si è cercato di conciliare che un'apparenta interpretazione letterale produrrebbe.

NICOTERA dichiara che se la parola del ministro della Cassazione del bilancio non l'ha fatto per mettere in dubbio la legalità dei suoi atti. Il presidente della Commissione ha proposto un modo di discussione che non è quello che non è certo il migliore. Bisogna guardarsi dalle pusnotudini e dei pettegolezzi di cui parlò l'on. Sogiia.

Bisogna procedere col sistema sperimentale e che ogni esperimento si fa coll'Assemblea. Bisogna che non sia mai esso respon- sabile se talora i suoi agenti oltrepassino i limiti. Essi non talora trattati con tanta durezza; il governo però non ha mai mancato di provvedere quando si furono reclami contro più violazioni di legge.

In tutto ciò dichiarazioni, ma fa vedere uno dei mezzi più efficaci al miglioramento della nostra finanza.

L'on. ministro ripete che se una strumento migliore dell'autorità e tale da assicurare meglio l'esatezza e la regolarità degli accertamenti, non può esser rappresentabile se talora i suoi agenti oltrepassino i limiti. Essi non talora trattati con tanta durezza; il governo però

Sole — Soldati-Ribaud — Cremonese — Speciale — Splendi.

Tamale — Tozzi — Torlasco — Tosoni, Ginetta.

Vallero.

Zanardelli — Zanelli — Zerone — Zizzi.

CRONACA DI ROMA

Quest'oggi poco prima delle 3 pom. sono arrivati in Roma le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte.

Erano alla stazione a riceverli i ministri, il prefetto Garlia, il sindaco Venturi e tutto il personale civile e militare della Casa di Sua Maestà.

I Principi godono perfetta salute.

Il duca di Galliera, giusto l'altro giorno a Genova, ha già avuto una conferenza coll'on. Minghetti, presidente del Consiglio.

Il Consiglio comunale di ieri sera si riunì con una trentina di consiglieri.

Furono approvate alcune proposte all'urgenza, fra le quali quella per l'acquisto di un locale ad uso di lavatoi pubblici.

Fu approvata pure la proposta dell'autorizzazione al sindaco a promuovere giudizio contro la Società *Servetta* reclamo per il ricupero d'oggetti d'arte ritrovati nel mente della Giustizia.

Alle 9 1/2 fu chiusa la seduta ed il Consiglio tenne in seduta segreta per nominare i ruinari dei conti del 1875 i consiglieri Silvagni, Nisel e Rospoli.

Furono egualmente nominati a membri della Congregazione di Carità i consiglieri Sammel, Cini e Durante Vincenzi.

A visitatore delle carceri venne nominato il cav. Domenico Ricci

Fu la ultima seconda all'antico benemerito direttore della statistica, il cav. Silvagni, una gratificazione di scudi lire.

Preghiamo i capi-rione, acciò la cui sorveglianza stanno le due *Pasquarie* della città, di non voler essere troppo indulgenti e quindi vigilanti di quanto ci conviene vegano al regolamento municipale, che il obbligo di tenere le cartelline col relativo prezzo in vista ove sta esposto.

C'ho si può intimar. Le osservazione ad un pizzicagnolo, ad un macellaio, ad un fornaio che non pescano il prezzo nelle loro derrate, quando si dà il pericolo di positivamente di contravvenire alla legge! E non si potrebbero dire (ahimè: Noi si sobbarchiamo alla legge quando il Municipio la farà rispettare indistintamente da tutti!

Questa mattina abbiamo notato che in vari delle Vendite, a tre mesi dall'ultima del pane che si vendeva, v'era stato in al meno un terzo di certe con del numero imp resti, ch, condannai non si debbano la legge, i sorveglianti ed il pubblico. Questi in tari termini erano buoni fosse in altro tempo! Intendiamo dunque che si provveda una buona volta a questo inconveni ente, onde non pensi caduti in mente il diabolo che i sorveglianti del Regolamento siano incaricati alla trasmissione di 6M facce farli regolarmente contravvenire.

Domani alle 10 1/2 in Campidoglio si chiude nuova esposizione di S. Maria dell'Anima una mesi fusalve in sofferenza dell'anima del cardinale Reisach, se trovò in Vienna.

Contemporaneamente nella chiesa della trasportata si celebrerà l'ufficio funebre in suffragio del defunto duca di Modena.

Questa mattina è nato alla luce il primo nipotino del giornale *Avvenire*.

Gli diamo di benvenuto ed auguriamo lunga e prospera vita.

L'*Osservatore Romano* ci dà oggi il triste annuncio della morte vivibile del Pier*Romano* dopo la pubblicazione del suo terzo numero.

L'*Osservatore* attribuisce alla *cattiveria* l'accidente mortale. Quale *cattiveria*!

In tutti i modi è un vero peccato *morire si giovine!*

Ieri sera al Circolo Nazionale venne inaugurata la stagione dei concerti... e dei balli. Nonostante il mediocre tempo la sala del Circolo erano stabilmente affollate. Il concerto riuscì egregiamente. Vero mezzanotte cominciarono le danze, che si protrassero animatissime fino al mattino.

Sappiamo che la Direzione del Circolo ha in animo di dare fra breve un concerto che farà epoch negli annali musicali. Se non erro Gerusalemme.

Venerdì, del tosco alle due, l'on. Domenico Nerti farà lezione pubblica sopra la *Storia della filosofia e della letteratura filosofica contemporanea*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

di dì 30 novembre 1875.

Il Barometro è ridotto a 0° è al mare. L'altezza della stazione è di 49 m. 85 c.

Barometro a mezzodì = 749.6

Termometro Centigrado

Massimo = 13.4 — Minimo = 3.4

Umidità media del giorno

Relativa = 86 — Assoluta 6.20

Vento dominante. Est

Stato del cielo. Sempre piovoso, burrascoso.

Pioggia in 24 ore 45mm.7.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 30 novembre:

Radunavasi ieri ora sotto la presidenza dell'assessore anziano conte. Stefano il nostro Consiglio comunale.

Il prodi tosto annunziò come in antico che *da* più giorni correva per la città della straordinaria munificenza del duca di Galliera d vero. Il nome del generoso donatore, che era già famoso in tutta Italia pel dono del palazzo Rosso, diventerà ancora più chiaro pel nuovo straordinario ed inaudito del 20 milioni. Mostre in Genova si ricorre di fare proposte per discutere la riconoscenza della città al duca di Galliera, autorevoli intende da mandarsi molte proposizioni si generose sono consentitadue.

Il consigliere Bruno espiegò ad appoggiò del presidente, ed a lui tutto che la Giunta possa di proporre un progetto tendente a perpetuare la memoria del fatto e della gratitudine della cittadinanza. Proporre intanto che il Consiglio mandi un ringraziamento al duca Dalcroni.

La proposta Bruno è votata per acclamazione.

Il presidente dichiara che trasmetterà al duca questo voto immediatamente per mezzo del dispaccio telegrafico.

Ecco il telegramma che l'assenore anziano spedirà al duca di Galliera in seguito alla deliberazione del Consiglio:

« *Al Duca di Galliera*

« *Senatore del Regno*

« Roma.

« Il Consiglio Comunale di Genova, riunitosi d'urgenza al supremo atto compiuto dalla munificenza di V. E. duca di Galliera per l'insigne beneficio che con generosità senza pari intende fare alla sua patria, non bastandogli le parole che esprimano del cuore di tutti i suoi concittadini, manda intanto unanime mille ringraziamenti e mille benedizioni ed unanimemente beneficatore di questa città.

« *L'Assessore anziano*

« Ezzo Ezzo »

Processo Calabiana. — I giurati di Torino assistono che in Ore e di Gazzetta di Torino si è pubblicata la sentenza della Corte d'Assise di Genova nel processo Calabiani ed altri, rimandando per un nuovo giudizio le cause davanti la Corte d'Assise di Parma.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Il Risorgimento cattolico, giornale di politica religione, diretto da Bologna, Regio Ispettore, N. 15, 30 novembre 1875.

Diritto penale di dottrina, legislazione e giurisprudenza, diretto dall'avv. Luigi Lucchini. Anno secondo, novembre 1875. — Venezia, tip. Antonelli.

I giurati d'Italia nella seduta pubblica, per Francesco Taffarelli. — Firenze, tip. editrice dell'Associazione.

Voti e pareri sulla facoltà del duomo di Firenze intorno al progetto della facciata, dell'ingegnere architetto Vincenzo Foggini di Prato. — Arezzo, tipografia di Bernardo Pieh.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° dicembre contiene:

1. Regio decreto 19 novembre, che autorizza l'Amministrazione del demanio pubblico a ritirare ed annullare, mediante vieri i numeri d'ordine, alcuni titoli definitivi rendita consolidata 5 per cento, per la complessiva rendita di L. 40,450.

2. Regio decreto 12 novembre, che dà assenso *zione* all'accettazione fatta da Emilia e da Nicolina Ferrari, di 2 obbligazioni ferrovie siciliane assimilate prestate dai cittadini indigenti Palermo del due prestiti emessi dal cessati nel terremoto del 1873.

3. Regio decreto 10 novembre, che erige in corpo morale l'istituzione femminile di Pavia col titolo: « Premio artistico nazionale per musica ».

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

5. Atto degli Istituti nazionali durante il terzo trimestre 1875 a Rio Janeiro.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Arcidosso, provincia di Grosseto; e in Mentana, provincia di Roma.

NOTIZIE ULTIME

La dimenticanze dell'ordine del giorno dall'on. Engles Ieri presentato a che fu rinviato alla Commissione generale del bilancio occupò ieri l'avvenire presentato dagli latte la colleria privata della Camera. Il relatore, on. revole Mantellini, dichiarò che la maggioranza della Commissione lo respingeva perchè ingiustificato un immeritato biasimo all'amministrazione pubblica e perchè indeterminato nella sua base. L'on. Englen sentì il bisogno di modificare le 6 rinvia della sua proposta e no presentò un altra colla quale s'invitava il governo a provvedere per una più retta accertazione e ripartizione dei vari tributi, e specialmente della tassa sul macinato, nel che già la nuova formula fu scargicamente respinta dal presidente del Consiglio, il quale validamente difese il modo con cui il governo procede nell'esazione della tassa sul macinato. L'on. ministro disse che finora il metodo del contatore è quello che presenta minori inconvenienti, che il governo continua a studiare altri metodi ed altri mezzi, ma che non si può pensare a sostituzione d'un altro metodo a quello del contatore finchè non sieri in accordo di un risultato migliore. Egli dimostrò i danni che un'improvvida perturbazione produrrebbe nell'esito della tassa; disse che le riforme nel sistema tributario non sono da farsi che gradatamente e senza inconvenienti che ci allontanerebbero dalla mèta che siamo pronti a raggiungere.

Altro ordine del giorno fu presentato, da parecchi deputati, specialmente della provincia Veneta, il quale si riferisce al modo d'applicazione della tassa sul macinato, ma la discussione ne venne rinviata al capitolo relativo a quella tassa.

La Camera procede da ella votazione per appello nominale sopra un ordine del giorno proposto dall'on. Mocenigo, modo e accettato dal presidente del Consiglio, col quale la Camera prese atto della dichiarazione del ministero.

Quest'ordine del giorno fu approvato con 139 voti contro 102. I deputati presenti e votanti furono 241. Veramente la ministra ha con questa discussione e con quest'ultimo importante incidente di non sapere scostarsi dalle proprie tradizioni. Se vera momento, in cui la politica generale e la grandi discussioni promisero davvero consolidare e non suscitare una questione politica era certamente questo.

Domani la Camera procederà all'discussione dei capitoli del bilancio della entrata.

La Giunta nominata dagli Uffici della Camera dei deputati per l'esame dello schema di legge d'iniziativa dei deputati Corte e Mantegazza per modificazione degli articoli 1, 3 e 4 della legge elettorale politica ed è costituita quest'oggi (1) nominando presidente l'on. deputato Schmit-Dode e segretario l'on. Alvisi.

Oggi il Senato costituito in Alta Corte di giustizia si è riunito in seduta segreta per il processo contro l'on. senatore Sctrinao. Esso ha udita la lettura della Relazione dell'on. senatore Trombetta e delle conclusioni del procuratore generale comm. Chiglieri. Domani si riunirà di nuovo.

La Direzione generale del Tesoro pubblicò il seguente avviso:

Si conformità a quanto venne stabilito per il pagamento delle cedole al portatore del consolidato 5 per cento pel semestre al 1° luglio 1875, il ministero della finanze ha disposto che il pagamento nello Stato delle cedole al portatore del detto consolidato pel e mestre al 1° gennaio 1876 abbia luogo a cominciare dal giorno 6 del corrente mese di dicembre.

Roma, 1° dicembre 1875.

IL CANALE DI SUEZ

Esso la circolare del signor di Lesseps dal ritratto a tutti i corrispondenti delle Società universali del Canale di Suez:

« Dopo le grandi e proficuenze delle compiere fitta del governo inglese di 176,602 azioni che appartenevano al governo egiziano, e ne ne mostro inquieti. Bastarà ricordare che la parte della storia del Canale pur di-trugger la inquietudini è porre termine allo pre-cupazioni.

« Nel primo di quest'impresa, quando si dovette raccogliere il capitale necessario, si capitalisti inglesi lo ricusarono una parte importante della sottoscrizione. Allora la Francia e l'Egitto assicurarono col loro contributo l'esecuzione del Canale. Le ottime loro previsioni ebbero tutti i risultati sperati dalla Francia e dal governo egiziano. Il governo inglese, il tutto definitivamente finanziario- mente nell'affare dell'impresa, non tirò più d'occhio al compimento dell'opera, e l'interesse degli agenti inglesi, due o quesi altri tempi, fu nacivo all'interesse generale dei azionisti francesi ed egiziani.

« Oggi la nazione inglese accetta nella Società del Canale la parte che essa originai gli ra stata lasciando riservata; e se questo atto, compiuto, deve avere una conseguenza, questa non potrebbe essere che ogni uomo di senno, ogni amico della pace, ogni uomo di cuore, non può che rallegrarsene.

« Vogliate comunicare questa lettera a quegli azionisti che domandassero a voi la sua opinione.

« *Il presidente direttore* « F. DE LESSEPS. »

Si legge nel *Francais*:

« Si ridesta ora come prima a poco stabilite l'epoca della scioglimento dell'Assemblea, ed è opinione generale a Versailles che la sessione presente non durerà oltre il 25 del mese. »

— I giornali bonapartisti esumziano la proposta pubblicazione di un nuovo opuscolo del signor di Grandmont, intitolato: *Rectification historique*.

— Il giudizio della stampa di Parigi fu rivenuto il 30 novembre dalla Camera, sono inscritta dell'ultima del disegno di legge sopra la stampa, e la dichiarò che questo disegno aveva tutti i caratteri d'una legge eccezionale; che le stato d'assedio, sostituito almeno sino al 1° maggio 1876, aggravava ripugnantemente la situazione fatta già per sè grave; che sia la proprietà di legge ad lo stato d'assedio offrono alcune garanzie di stabilità all'industria della stampa, specialmente alla vendita dei giornali sulla via pubblica, nelle stazioni ferroviarie e nei chioschi esteriormi della pubblica quiete; il stadezza della stampa parigina stimano che fosse ritirato il progetto di legge; e in caso contrario che vi si cagionasse un arresto definitivo nella discussione. Le opposizioni saranno sottoposti allo stato d'assedio, fino al giorno in cui lo stato d'assedio fosse tolto, sia finalmente vi sia ritirato di questo un articolo per sottrarre il diritto di vendo. I giornali sopra la pubblica via all'autorità dell'amministrazione e per decidere garanzie agli interessi materiali dei giornali.

— Il giornale, il *Petit Marseillais*, racconta il seguente fatto relativo alla stampa di Nizza: Una lettera da Nizza, pubblicata nella *Gazzetta da Midi*, riferiva che quattro giornalisti italianissimi sono pagati dall'estero per denunziare ogni giorno la Francia. La stampa di Nizza si sentì offesa da quest'accusa e i redattori del *Phare*, *Littoral*, del *Journal de Nice* e del *Petite social* scrissero una lettera collettiva al direttore della *Gazette du Midi*, invitandolo a nominare i quattro giornalisti stranieri pagati dall'estero. Questi stranieri sono dodici di proseguire contro affare sino alle ultime conseguenze.

— Si legge nella *Liberté*:

« Si parla di una riunione del sopra del centro destro che avrebbesi tenuta ieri a sulle quale questi avrebbero deciso di non stringere il signor Buffet a fornire loro delle spiegazioni circa la condotta che egli intende seguire rispetto ai banqueriani. L'on. ministro è stato fuori questa affare, profittando, dissesi, della discussione della riforma giudiziaria in Egitto per dimettersi.

— L'*Agenzia Havas* pubblica alcuni dispacci da Madrid, del qua i 12 primi si sembra ciosi stesso da non doversi riprodurre senza dire:

— *Madrid*, 28 novembre. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto che scioglie il Consiglio generale si condannati per reati e sussi.

— *Id. Id.* — L'*universale* smentisce il dispaccio ufficioso che fu pubblicato nella *Correspondencia* e che attribuiva agli Stati Uniti l'intenzione di comperare l'isola di Cuba.

— *Id.*, 29. — Il marescialle Serrano, il signor Sagasta, Berenger e parecchi generali, già repubblicani, l'sono ritornati ieri da Versailles, dove giorno della sua morte sulla. La sera del medesimo giorno furono a palazzo un bonsito, al quale intervenne il duca di Sexto.

— Gli imperatori di Russia e d'Austria, i ra del Belgio e del Portogallo, molti personaggi principi e principesse della famiglia reale Espartero e Cabrera, mandarono le loro congratulazioni al re Alfonso in tale occasione. Le persone che furono presentate furono al re i loro rallegramenti in questa fausta circostanza, fornisce 1695. Inoltre riceverà il re parecchie centinaia di telegrammi.

— I giornali vicennesi del 29 danno i telegrammi seguenti:

« *Praga*, 28. — Nell'udienza odierna dell'Assemblea costituente politica ebbe al cardinale Schwarzenberg, nell'interesse pel pubblico ministero, di non voler più nella lotta per la giustizia e la verità. Il gesuita P. Lamy è qualificò i giornali liberali come i peggiori nemici della non-libertà. Il conte Schlobern trova che il ritorno alla condizioni patrimoniali soddisfacibile ad un tratto la quistione sociale. Il conte ebbene Schlick ler un deplorabile farisco, Goethe una tante anglista, Kipatrok solo per produrre dalla Germania l'entusiasmo Valentin e tristezze nuovo opere. »

« *Leopoli*, 29. — Un corrispondente ufficioso della *Correspondenza* della Czas parla di una riunione che avrebbe avuto luogo ieri sera a Cracovia, nella quale si sarebbero adunati i capi degli assenti francesi ed egiziani.

« Oggi la nazione inglese accetta nella Società del Canale la parte che originai gli ra stata lasciando riservata; e se questo atto, compiuto, deve avere una conseguenza, questa non potrebbe essere che ogni uomo di senno, ogni amico della pace, ogni uomo di cuore, non può che rallegrarsene.

« Vogliate comunicare questa lettera a quegli azionisti che domandassero a voi la sua opinione.

« *Il presidente direttore* « F. DE LESSEPS. »

Si legge nel *Francais*:

« Si ridesta ora come prima a poco stabilite l'epoca della scioglimento dell'Assemblee, ed è opinione generale a Versailles che la sessione presente non durerà oltre il 25 del mese. »

— I giornali bonapartisti esumziano la proposta pubblicazione di un nuovo opuscolo del signor di Grandmont, intitolato: *Rectification historique*.

— Il giudizio della stampa di Parigi fu rivenuto il 30 novembre dalla Camera, sono inscritta dell'ultima del disegno di legge sopra la stampa, e la dichiarò che questo disegno aveva tutti i caratteri d'una legge eccezionale; che le stato d'assedio, sostituito almeno sino al 1° maggio 1876, aggravava ripugnantemente la situazione fatta già per sè grave; che sia la proprietà di legge ad lo stato d'assedio offrono alcune garanzie di stabilità all'industria della stampa, specialmente alla vendita dei giornali sulla via pubblica, nelle stazioni ferroviarie e nei chioschi esteriormi della pubblica quiete; il stadezza della stampa parigina stimano che fosse ritirato il progetto di legge; e in caso contrario che vi si cagionasse un arresto definitivo nella discussione. Le opposizioni saranno sottoposti allo stato d'assedio, fino al giorno in cui lo stato d'assedio fosse tolto, sia finalmente vi sia ritirato di questo un articolo per sottrarre il diritto di vendo. I giornali sopra la pubblica via all'autorità dell'amministrazione e per decidere garanzie agli interessi materiali dei giornali.

— Il giornale, il *Petit Marseillais*, racconta il seguente fatto relativo alla stampa di Nizza: Una lettera da Nizza, pubblicata nella *Gazette du Midi*, riferiva che quattro giornalisti italianissimi sono pagati dall'estero per denunziare ogni giorno la Francia. La stampa di Nizza si sentì offesa da quest'accusa e i redattori del *Phare*, *Littoral*, del *Journal de Nice* e del *Petite social* scrissero una lettera collettiva al direttore della *Gazette du Midi*, invitandolo a nominare i quattro giornalisti stranieri pagati dall'estero. Questi stranieri sono dodici di proseguire contro affare sino alle ultime conseguenze.

— Si legge nella *Liberté*:

« Si parla di una riunione del sopra del centro destro che avrebbesi tenuta ieri a sulle quale questi avrebbero deciso di non stringere il signor Buffet a fornire loro delle spiegazioni circa la condotta che egli intende seguire rispetto ai banqueriani. L'on. ministro è stato fuori questa affare, profittando, dissesi, della discussione della riforma giudiziaria in Egitto per dimettersi.

L'*Agenzia Havas* pubblica alcuni dispacci da Madrid, dei qua i 12 primi si sembra ciosi stesso da non doversi riprodurre senza dire:

— *Madrid*, 28 novembre. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto che scioglie il Consiglio generale si condannati per reati e sussi.

— *Id. Id.* — L'*universale* smentisce il dispaccio ufficioso che fu pubblicato nella *Correspondencia* e che attribuiva agli Stati Uniti l'intenzione di comperare l'isola di Cuba.

— *Id.*, 29. — Il marescialle Serrano, il signor Sagasta, Berenger e parecchi generali, già repubblicani, l'sono ritornati ieri da Versailles, dove giorno della sua morte sulla. La sera del medesimo giorno furono a palazzo un bonsito, al quale intervenne il duca di Sexto.

— Gli imperatori di Russia e d'Austria, i ra del Belgio e del Portogallo, molti personaggi principi e principesse della famiglia reale Espartero e Cabrera, mandarono le loro congratulazioni al re Alfonso in tale occasione. Le persone che furono presentate furono al re i loro rallegramenti in questa fausta circostanza, fornisce 1695. Inoltre riceverà il re parecchie centinaia di telegrammi.

— I giornali vicennesi del 29 danno i telegrammi seguenti:

« *Praga*, 28. — Nell'udienza odierna dell'Assemblea costituente politica ebbe al cardinale Schwarzenberg, nell'interesse pel pubblico ministero, di non voler più nella lotta per la giustizia e la verità. Il gesuita P. Lamy è qualificò i giornali liberali come i peggiori nemici della non-libertà. Il conte Schlobern trova che il ritorno alla condizioni patrimoniali soddisfacibile ad un tratto la quistione sociale. Il conte ebbene Schlick ler un deplorabile farisco, Goethe una tante anglista, Kipatrok solo per produrre dalla Germania l'entusiasmo Valentin e tristezze nuovo opere. »

« *Leopoli*, 29. — Un corrispondente ufficioso della *Correspondenza* della Czas parla di una riunione che avrebbe avuto luogo ieri sera a Cracovia, nella quale si sarebbero adunati i capi degli assenti francesi ed egiziani.

« *Marsiglia*, 29. — Stamane si è imbarcato per Napoli il principe Amedeo, duca di Aosta, che viaggierà incognito sotto il nome di conte di Salemi.

« *Marsiglia*, 29. — Stamane si è imbarcato per Napoli il principe Amedeo, duca di Aosta, che viaggierà incognito sotto il nome di conte di Salemi.

« *Parigi*, 30. — Il comm. Luzzati è partito per Londra.

« *Madrid*, 30. — La *Gazzetta* pubblica un decreto, il quale accetta la dimissione data da Valencia, ministro degli affari esteri.

Calderon Collantes, nominato ambasciatore presso la Santa Sede, partirà fra pochi giorni per Roma.

L'ambasciatore americano a Madrid ricevette un lungo dispaccio del suo governo, il quale dimostra completamente l'assurdità di un conflitto fra la Spagna e l'America.

Londra, 3. — La *Pall Mall Gazette* pubblica un telegramma da Costantinopoli, del 2 novembre, il quale annunzia che 400 uomini hanno occupato il Nord di Zanzibar, disarmando le truppe.

Il sultano di Zanzibar si è rifugiato in

Belgrado, 30. — È imminente un rimpasto del ministero. Il ministro Kristic è arrivato e fu incaricato di formare il nuovo gabinetto. La sua missione nel Montenegro riguarda esclusivamente le relazioni personali fra i due principi.

Berlino, 30. — Il Reichstag approvò in prima e seconda lettura con 171 voti contro 56 la proposta di Schaffen Dellbrück, la quale accordò ai deputati le spese di rappresentanza.

Pest, 30. — Camera dei deputati. — Il presidente del Consiglio, Tisza, rispondendo all'annunziata interpellanza, dichiara che il governo ungherese nessuno modo a distruggere il trattato di commercio coll'Inghilterra, vicino che l'Austria lo considera come nocivo ai suoi interessi. Soggiunge che nei negoziati pel rinnovamento del trattato doganale fra l'Ungheria e l'Austria il governo ungherese si sforzò di ottenere specialmente la restituzione del dazio di consumo o una tariffa doganale che corrisponda agli interessi ungheresi, ma, non essendosi potuto ottenere un accordo, l'Ungheria serbandosi ieri formalmente questo trattato. Il ministro dichiara che l'Ungheria desidera tuttavia che si addivenga ad un accordo, e sarebbe contraria a procedere alla formazione di un territorio doganale indipendente soltanto nel caso che l'Austria, mantenendo ostinatamente il proprio punto di vista, rendesse impossibile la conchiusione del trattato doganale.

La Camera approvò la proposta del ministro.

Versailles, 30. — Seduta dell'Assemblea nazionale. — Continua la discussione della legge elettorale.

Approvasi l'art. 19 che accorda all'Alsazia tre deputati.

Approvasi con 343 voti contro 332 un emendamento di Ploeuc, che accorda un deputato a ciascuna delle quattro colonie fuggiti hanno del diritto di nominare un senatore.

Approvasi un paragrafo addizionale, il quale pratica con una multa quadrilaterale la violazione all'articolo 6, relativo alla distribuzione fatta degli agenti dell'autorità delle schede per la votazione.

Infine approvasi l'intera legge elettorale con 362 voti contro 327.

Le Clarcy, della destra, presenta una proposta, la quale fissa le elezioni dei senatori il 30 gennaio e la riunione il 5 dicembre, la nomina dei delegati municipali pel 9 gennaio, le elezioni dei senatori pel 23 febbraio, e la riunione dell'Assemblea attuale debba cessare il 4 marzo e che al 16 marzo abbia luogo la riunione delle due Camere.

L'Assemblea approva l'urgenza su questa proposta.

Gissey domanda che si ponga alla testa dell'ordine del giorno la legge relativa all'amministrazione dell'esercito.

In seguito allo osservazioni del colonello Campet e del generale Guillemaut, il quale dichiarano essere impossibile di votare immediatamente questa legge, la proposta di Gissey è respinta.

Madrid, 30. — Credesi che le notizie bellicose degli Stati Uniti siano una manovra di borsa.

La modificazione ministeriale annunziata sarà pubblicata domani.

Le elezioni delle Cortes è fissata pel 6 febbraio.

Berlino, 30. — Il principe Gortschakoff abbe oggi dopo desinare col principe di Bismarck una conferenza che durò un'ora. Gortschakoff visitò quindi il principe di Reuss.

Il principe di Bismarck, dopo quel colloquio, fu ricevuto immediatamente dall'imperatore.

Il principe Gortschakoff riparte questa sera per Pietroburgo.

Costantinopoli, 1. — Si conferma la diminuzione di Mithad pascià, ministro della giustizia, ma esso non fu ancora accettata. Questa diminuzione fu data perchè il governo non possa le misure contro Mithad. Corre voce che anche i ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione abbiano date le loro dimissioni.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 30. — Confermasi che la Camera dei deputati del tribunale decise di porre sotto processo il conte d'Arnim per alto tradimento.

È arrivato il principe Gortschakoff.

Londra, 30. — Un rapporto del Lloyd austriaco naufragò presso Varna. I viaggiatori e l'equipaggio furono salvati.

Parigi, 30. — Il comm. Luzzati è partito per Londra.

Madrid, 30. — La *Gazzetta* pubblica un decreto, il quale accetta la dimissione data da Valencia, ministro degli affari esteri.

Calderon Collantes, nominato ambasciatore presso la Santa Sede, partirà fra pochi giorni per Roma.

L'ambasciatore americano a Madrid ricevette un lungo dispaccio del suo governo, il quale dimostra completamente l'assurdità di un conflitto fra la Spagna e l'America.

Londra, 3. — La *Pall Mall Gazette* pubblica un telegramma da Costantinopoli, del 2 novembre, il quale annunzia che 400 uomini hanno occupato il Nord di Zanzibar, disarmando le truppe.

Il sultano di Zanzibar si è rifugiato in

Belgrado, 30. — È imminente un rimpasto del ministero. Il ministro Kristic è arrivato e fu incaricato di formare il nuovo gabinetto. La sua missione nel Montenegro riguarda esclusivamente le relazioni personali fra i due principi.

Berlino, 30. — Il Reichstag approvò in prima e seconda lettura con 171 voti contro 56 la proposta di Schaffen Dellbrück, la quale accordò ai deputati le spese di rappresentanza.

Pest, 30. — Camera dei deputati. — Il presidente del Consiglio, Tisza, rispon-

CORSO DI CONVENTO

ROMA 30 1

Rendita Italiana 5 p. %	76 25	76 20
Fiorentine Nazionale		
Detto prestito prem.		
» Gallenate »		
Obbligazioni Beni Ecc.		
Mantegazza di Roma		
Prestito Romano Blount		
Detto Rothschild		
Banca Romana		
Banca Romana		
Banca Generale	476 25	
Banca Generale		
Banca Industriale		
Banca Italo-Germanica		
Banca Austro-Italiana		
Banca Subalp. e comm.		
Banca Nazionale		
Obbligazioni detto 6 %		
Obbligazioni detto 5 %		
Credito fondiario romano		
Credito mobiliare		
Strade ferr. meridionali		
Strade ferr. Romane		
Società Reale Mutuo		
Società Reale Mutuo	231 20	
Cassa di Risparmio		
Cassa Fondiaria Italiana		

BORSA DI ROMA

1° dicembre 1875 (ore 11 1/2 ant.)

Anche ieri il listino di Parigi arrivò in ribasso, ma sconosciuto la tendenza di rialzo, che si manifestò in questi ultimi giorni. Abbastanza regolare la domanda della rendita stanta stamane 76 23 1/2 a 76 25 -ben... a 76 45 a 76 50 per contanti.

In ripresa il Turco, diretto il miglioramento avvenuto nei borderaux; ieri 76 45 a chiusura stamane 76 45 a 76 50 per contanti.

La solita inerzia negli altri valori.

Fra i Romani è ricercata:

Fondiaria Ban 107 70.

Londra Ban 27 09.

Ora 21 80 nominale.

(Ore 3 1/2 pom.)

L'ufficiale pagatore per la Prefettura Pagliari non potè a lungo il servizio per cagione anche ai nostri uffici Nicolini, la quale, dopo aver sostituito a 72 50 due mesi termine 72 85 a 72 87 50.

Fra Azioni pure il Turco, 76 40 a 76 35.

FIRENZE

Rendita Italiana 5 p. %	76 30 a	76 30 n.
Napoleoni d'oro	21 92	21 93
Londra 3 mesi	27 10 »	27 10 »
Francia » »	108 75 »	108 70 »
Imprestiti Nazionale		
Azioni Banca Nazionale	2126 —	2125 —
Id. Banca Toscana	1025 —	1020 —
Banca Ital. Meridionali	370 —	360 —
Obbligazioni detto	254 —	254 —
Banca Toscana	1000 —	1000 —
Credito mobiliare	644 —	640 —
Banca Italo-Germanica		
Banca Generale		

PARIGI

(ore 3 17 pom.) 30 1

Rendita francese 3 %	65 95	66 05
Id. id. 5 %	103 85	103 80
Banca di Francia		
Rendita Italiana 5 %	71 75	71 65
Turco		
Fer. Lombardo-Venete	238 —	233 —
Obbl. Regia Tabacchi		
Obbl. Ferr. V. E. 1863	313 —	314 —
Ferrovia romane, azioni	66 —	68 —
Obbligazioni Lombarde	236 —	237 —
Obbligazioni Romane	234 —	234 —
Azioni Tabacchi		
Londra a vista	25 12 —	25 13 —
Cambio sull'Italia	2 1/4	0 1/8
Consolidato inglese	93 3/8	93 3/4

(*) Coupons staccato.

VIENNA

Mobiliare	198 —	198 25
Lombarde	106 50	106 75
Banca Anglo-Austriaca	98 80	97 —
Austriache	273 —	272 —
Banca Nazionale	894 —	894 —
Napoleoni d'oro	9 10 1/2	9 10 1/2
Argento	106	105 —
Londra a Parigi	45 35	45 30
Cambio su Londra	113 45	113 30
Rendita austr. in carta	70 45	70 40
» in oro	89 35	89 45
Unico-Bank	76 70	76 75

BERLINO

Austriache	512 —	512 50
Lombarde	190 —	190 50
Mobiliare	357 50	343 50
Austriache Italiane	71 30	72 —
Tabacchi		
Banca Generale		

LONDRA

Cons. Inglese	93 3/4 a 93 1/2	93 1/4 a 93 1/4
Turco	76 1/2 a —	76 1/4 a 76 3/4
Turco	83 1/2 a —	84 1/4 a 84 3/4
Egizi (1868)	96 — a —	96 1/4 a —
Egizi (1868)	— — a —	— — a —
Egizi (1873)	70 — a —	73 1/2 a —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

Biblioteca del Pianista G. E. BACH. Nuova edizionata e preparazione della sua composizioni per pianoforte, da Edoardo Vowinkel 1ª e 2ª. L. 1 30 ciascuna, franco di porto. Edizioni *Ricordi*, Roma, Corso, 226.

BACCOMANDIAMO

I giornali illustrati e di mode che saranno a Milano della Società Editrice Sonzogno. Sono i migliori, i più diffusi ed accreditati in Italia.

Il Mondo (Due edizioni per famiglia). Uscirà ogni domenica. Anno L. 16. — Due volte al mese L. 10.

Il mondo illustrato (Due edizioni). Esce ogni domenica; due volte al mese. L. 12. — Settimanale con figurini di grande novità. L. 32.

La moda elegante illustrata (Tre edizioni). Due volte al mese per tre mesi. L. 6. — Settimanale L. 20. — Settimanale di gran lusso. L. 30.

Spedire lettere e vaglia alla Stabilimento F. Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14. Distro richiesta si spediscono programmi dettagliati.

L'Ufficio del Bollo di Roma (Via Condotti, 17, Distro richiesta si spedisce

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

NON PIU' MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

La delizioza farina di salute DU BARRY — **REVALENTA ARABICA** — **O anni di successo — 75,000 cure annuali**

LA REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, ghiandole, vescica, pesi, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonni ristoratori, combattendo da 28 malattie, quali: (dispepsia, gastriti, gastro-enterite, costipazioni ostinate, emorroidi, catarri, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, rossio nelle orecchie, acidità, nausea, vomiti del capo, reumatismi, scrofola, scorbuto, cloro, tisi, debolezza, mali di petto, tosse, raucedine, infiammazione della gola, bronchiti, asma, tosse convulsiva, raucedine, mali di vescica, renella, gotta, febbri, ecc. Questo benefico farinaceo ristaura prontamente le forze perdute, guarisce radicalmente i mali di stomaco, di fegato, di reni, di vescica, di petto, di polmoni, di nervi, di sangue, di pelle, di ventre, di budella, ecc. Ridona il sonno, l'appetito e la digestione, anche ai più deboli, ed ai bambini, ossia è per eccellenza l'unico alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell'infanzia. — Rosa Servadio, 50 volte il suo peso in medicine.

Estratto di 80,000 certificati di guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento

Cure N. 63,164. Prunetto (ricevuti, di Mondovì). 14 ottobre 1869. La posso assicurare che da due anni, mercè questa miracolosa Revalenta, ave sento più sicuro incomodo dalla vecchiaia, nè il peso di mia bella età. La mia gamba artritica, contratta da 4 anni, e che mi costringeva più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi trovo in somma ringiovanito, e prediro, contando vicini annalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

F. P. CASTELLI, barcal. in tool. ed orefice di Prunetto.

Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo sorprendente alla salute di mia moglie; ridonò, per molto ed insistente dono sonno, infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo; trovò nella *Revalenta* quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito l'ottenuta digerire e gustare, ritenendo per certo, da non stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Parigi, 17 aprile 1872.

Signore. — In seguito a malattia quisica, io era caduta in uno stato di deperimento che durava da tre anni. Mi riesciva impossibile di leggere, scrivere e fare anche piccoli lavori all'ago; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistente la nausea, ed ero presa ad ogni istante nervosa insopportabile che rimaneva sempre più debole. Ho fatto uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra, ed in meno di tre settimane ero un'intiera sana verun rigore. Posso dichiarare che la mia guarigione è stata veramente meravigliosa.

Cure n° 78,910 — Fossombrone — 1° aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Tarani, da molti anni soffriva forte tosse, coi vomiti di sangue, e debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici trattarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni di più che poco la sua *Revalenta* operò ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le fece perdere.

GIUSEPPE BUCCI.

Cure n° 70,422 Servavalle (Piemonte, 13 settembre 1872).

La rimetto vaglia postale per una seconda della sua meravigliosa farina.

PREZZI DELLA REVALENTA ARABICA: La scatola del peso di 1½ di chil. fr. 2; 1½ chil. fr. 4 50, 1 chil. fr. 8; 2 ½ chil. fr. 17 50; 5 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori che non hanno il comodo di cuocerla, abbiamo confezionati i **biscotti di Revalenta**. Agevolano e ristorano nel modo più sicuro, fortificando le persone più che ha serve, fortificando le persone più indebolite.

In scatole da una libbra inglese lire 4 50 — Scatole di due libbre inglesi lire 8.

per 48, fr. 8; per 120, fr. 17 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 64 — In tavolette: fr. 1 20; fr. 2 50; fr. 4 50; fr. 8.

RIVENDITORI — **Roma**, N. Sinimberghi, farmacia della Legazione Britannica, via Condotti; Lagorio e Bernardini, via Cavour; Bellini, via Frattina; Cook, farmacia Inglese, al Corso, 406-407; F. Donelli, farmacia Ottoni di Pietro Gaccini, al Corso, n. 199; W. Lowe, piazza di Spagna. — *Civitavecchia*, O. Castellacci, farmacista. — *Viterbo*, A. Scrpieri, farmacista. — *Firenze*, Roberts, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni. — *Livorno*, Duna e Malvasia. — *Napoli*, Fratelli Bernasa; Lonardo e Romano; Kernot. — *Bologna*, Enrico Zarri, farm. Veratti detta di S. Maria della Morte. — *Venezia*, Ponci Giuseppe. — *Palermo*, O. Castiglia.

Revalenta al cioccolatte — Presso in polvere; scatole per 12 tazze, fr. 2 50; per 24, fr. 4 50; per 48, fr. 8; per 120, fr. 17 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 64 — In tavolette: fr. 1 20; fr. 2 50; fr. 4 50; fr. 8.

Cura DARRY DU BARRY e C., Milano, 2, via Tommaso Grossi, presso la galleria Vittorio Emanuele, da S. Margherita, e in tutte le città d'Italia, presso i farmacisti e droghieri.

Marca di fabbrica depositata

Premiata con 18 medaglie

FORNITORI DI S. M. IL RE D'ITALIA, DELLE LL. AA. RR. IL PRINCIPE DI PIEMONTE E IL DUCA D'AOSTA

BREVETTATI DALL'IMPERIALE CASA DEL BRASILE E DA S. A. S. IL PRINCIPE SOVRANO DI MONACO

Marca di fabbrica depositata

Premiata con 18 medaglie

EUCALYPTUS

Liquore igienico stomatico febbrifugo — Efficacissimo preservativo contro i miasmi dei luoghi paludosi e di aria malsana — Specialità della premiata distilleria a vapore di G. Buton e C. di Bologna (Proprietà Rovinazzi)

Sull' efficacia medica

DEL LIQUORE **EUCALYPTO**

preparato dalla ditta Gior. Buton e C. (Proprietà Rovinazzi) *non dobbiamo aggiungere altre lodi a quelle che ci furono rese apprezzate, ricevute da Associazioni e dal rappresentante di S. E. il principe Torlonia di Roma, con facoltà di pubblicarle.*

Sig. Gio. Buton e C. — Bologna. Avezzano, 4 maggio 1875.

Ricevo la loro pregiata del 29 aprile scorso che mi avvisava la spedizione fatta del liquore Eucalypto richiestogli con mia del 22 aprile p. e ne ho perciò il conto, che quantunque non sia la spedizione sono giunta a Roccascco, per tuttavia mi sento il dovere di qui accluso rimettere il voglia portale a saldo.

Quanto più dissi circa al liquore la parola possano pure pubblicarlo, *solo a dire che a Sua più eminenti di febbre salutevolmente che fosse usa del loro liquore Eucalypto, accompagna questa col Chinino, l'uso del liquore per non trenino di giorni non solo il preservato da miasmi ottenendo non le rese libori da casi quasi incurabili che per la più lunga parte sofferia.* Il rispe. di S. E. il principe Torlonia

Con tutta stima il saluto. *Firmato:* GAETANO MANETTI.

Copia della lettera ricevuta dal signor Gaetano Manetti rappresentante di S. E. il Principe di Torlonia.

Avezzano, 16 giugno 1875.

Sig. Buton e C. — Bologna.

Il signor Costantino Mastrojanni proprietario dell' impresa della diligenza postale da Roccasecca ad Avezzano da moltissimo tempo il trovava malato di febbri miasmatiche, gli regalai una bottiglia del loro liquore Eucalypto ed istantaneamente perfetta guarigione assieme al suo nipotino, ed in ringraziamento mi manda la lettera che gl' accludo originalmente. — Con tutta stima il saluto.

Il rappr. di S. E. il principe Torlonia
Firmato: GAETANO MANETTI.

Copia della lettera del signor Costantino Mastrojanni ditvitta al signor Gaetano Manetti rappresentante di S. E. il principe Torlonia.

Roccasecca, 17 giugno 1875.

On. sig. Gaetano Manetti rappr. S. E. il principe Torlonia in Avezzano.

Ecco signore riacquistato in forze, cessatomi ogni sofferenza per le dette febbri la quali mi avevano martoriato non sapendo più quale specifico sperimentare anche estinenti da tale malattia.

Non ho termini abbastanza per ringraziare la S. V. del regalo fattomi dalla bottiglia *Eucalypto-Buton*.

Questo liquore oltre ad aver squisitezza debbo in verità tenerlo come il mio salvatore perchè senza di esso, non avrei potuto ricuperare la mia perfettamente ha nello istesso sul fegato, stomaco il provocare dolore cessato dal solfato di chinino. Più debbo accertare alla S. V. che presentemente gode un discreto appetito, che da più tempo io me mancava. Aggiungo altresì una mia sipolina anche sofferente di febbri perfino la stessa cura del liquore *Eucalypto* ricuperando la sua primiera colore.

Nel replicare alla S. V. i ringraziamenti all'oggetto mi pregio manifestare i sensi della mia eentita stima e come sempre ho l'onore di essere

Devotissimo
Firmato: COSTANTINO MASTROJANNI.

Copia di altra lettera ricevuta dal signor Gaetano Manetti rappresentante di S. E. il principe Torlonia.

Avezzano, 23 giugno 1875.

Sig. Buton e C. — Bologna.

La mia intima che gl'inviai il 18 andante del signor Costantino Mastrojanni non è sufficiente a provare che il suo liquore *Eucalypto* guarisce gli ammalati febbricitanti miasmatiche ma gli accludo altra lettera del signor Francesco Quici capo stazione a Cremona come sempre ho l'onore di ripetermi mediante il loro liquore *Eucalypto*.

Altra poi glissa intenzione di nella persona di Nunzio Marianetti una delle guardie campestri dell'amministrazione del Fucino, il quale ha guarito dalle febbri miasmatiche e dal gonfiamento di milza mediante il loro liquore che le gli ho somministrato.

Potranno pubblicare questi fatti se il credono di loro interesse e intanto con tutta stima il saluto.

Firmato: GAETANO MANETTI.
Rappr. di S. E. il principe Torlonia di Avezzano.

Copia della lettera del signor Francesco Quici diretta al signor Gaetano Manetti rappresentante di S. E. il principe Torlonia.

Roccasecca, 21 giugno 1875.

Scimatissimo signor Manetti rappresentante
di S. E. il principe di Torlonia in Avezzano.

Non ho primo di ora soddisfatto all' obbligo di ringraziarla per la bottiglia di *Eucalypto* che alla sti è compiacinto inviarmi perchè volera mostrare gli effetti che sono stati ipocritamici a cosi ringraziarla dopo la mente, prima del quale mi pel suo benefizio.

Spero che il giornamento da me provato si assienda ancora, e con maggior per agli prodotti del Fucino, e così al suddetto Mastrojanni e le benefizioni dell'umanità sofferente.

Accetti signor Manetti, i sentimenti della massima stima, e si avvalga di me in ogni occasione, mentre me le professo.

Devotissimo
Firmato: FRANCESCO QUICI.

IL MONITORE DEGLI AZIONISTI

Raccolta dei Bollettini Ufficiali delle Estrazioni Finanziarie

Contiene: le assemblee di Azionisti, i pagamenti d'interessi e dividendi, i versamenti, le situazioni e bilanci delle Banche, corrispondenze particolari di finanza, Notizie varie interessanti gli Azionisti, i Bollettini delle Estrazioni, il Corso di Borsa dei Valori, ed il Corso Indice delle merci.

Prezzi d'abbonamento

Per tutto il Regno un anno	L. 6
Per l'estero { Stati Europei	» 16
{ fuori d'Europa	» 20

Per abbonarsi dirigere *Vaglia Postale* al **Monitore degli Azionisti** — Roma.

NON PIU' RUGHE — Ristorato di Latte Domenici

N. 6, Rue de Faubourg Montmartre, Paris.

L'Estratto di Latte ha acquisto il più delicato di tutti i prodotti usuali di conservare all'epidermide una freschezza e vellutata morbidezza, che addona i guasti del tempo.

L'estratto di Latte impedisce l'aumento delle rughe, e le fa sparire perevenendone il ritorno.

Prezzo del flacon L. 4, franco per ferrovia L. 6 50.

Si trova presso i principali profumieri e parrucchieri di Piemonte e dell'estero. Deposito a **Firenze**, all'Emporio Franco-Italiano G. Vigli e C., via del Panzani, 32. — **Livorno**, Bonfanti e Corti, piazza Cavour, 46. — P. Bianchelli, vicolo del Pesce 47-48.

VI SONO DEI CONTRAFFATTORI — ESIGETE LA SEGNATURA.

SCIROPPO DELLA DENTIZIONE

Collega il corso desiderio nei casi più gravi, impedisce la convulsioni, facilita la dentizione, preserva da ogni malattia che insorge durante questo periodo. Non contiene sostanze nocive. Si vende in tutte le principali farmacie del Regno. Deposito generale presso la Farmacia BARABINI e C., Spezia. — Unico centro e laboratorio per la preparazione dei medicinali speciali secondo le ricette del Dottore Barabini e C. Aperti corrente per Posta a BARABINI e C., Milano, via delle Asse 16.

Roma, farm. Sinimberghi, via Condotti. Bernozzi, via Frattina. Ottoni, ai del Corso. Marignani, al Corso. — **Napoli**, Scarpitti, Canonico. — **Pisa**, Pozzi. — **Firenze**, Astrua.

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO
ouverte toute l'année
EAU BROMO-IODURÉE
Célèbres bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.

SAXON

VALAIS SUISSE

Mêmes distractions qu'à NOMBOURG et BADE.

NB. On n'est admis qu'sur présentation d'une carte délivrée par le propriétaire.

NON PIU' SORCI!!

NUOVE TRAPPOLE PERPETUE

Sistema premiato all'esposizione universale di Parigi.

Questo nuovo ingegno ha in proposito di essere sempre pronto all'uso; col di possono prendere un buon numero di animali senza bisogno di sorvegnarne, essendo fatte in modo che ogni topolino entra senza la trappola preparata per un altro, e così di seguito sino a distruggerli. Possono sempre servire a mai nuove. Inoltre queste trappole sono di perfettissimo lavoro e di grandissima solidità, tirate, in legno, e sono atti ad operare in ogni funzionamento.

Prezzo L. 1 25, grande L. 2 50, più grande L. 4.

Centro vaglia postale si spedizione in provincia (porto a carico dei committenti). — La Posta non s'incarica del trasporto di quest'articolo; pregasi perciò d'indicare la stazione ferroviaria più prossima al destinatario.

Vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via del Pradetti, 19 primo piano.

SAPONE SOLFOROSO

per Bagni
e per uso toeletta

Questo sapone allo zolfo-idrato-alcalino è raccomandato specialmente dalle facoltà mediche per la sua azione antiparassitaria, antiputrida, antiflogistica, antiscrofolosa, antiartritica, antiemorroidale, antiscorbutica, antiacida, antiemetica, antiasmatica, antiepatica, antiuricemica, antiarenosa, antiarterosclerotica, antiarteritica, antiarteriosclerotica, antiarteriolosclerotica, antiarteriolitica, antiarteriolosclerotica, antiarteriolitica, antiarteriolosclerotica, antiarteriolit